



**UFFICIO PER
L'INSEGNAMENTO DELLA
RELIGIONE CATTOLICA**

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

16 – 22 aprile 2018



PREMESSA

La Settimana dell'Educazione nella sua ispirazione si pone, all'interno del cammino della Chiesa Diocesana, come una proposta rivolta al mondo della scuola, attraverso l'azione degli Insegnanti di Religione Cattolica, a cura dell'Ufficio diocesano. Tuttavia emerge l'evidenza che la Settimana dell'Educazione, per la sua intrinseca portata, coinvolga, seppure in maniera diversa,

- ▶ **Bambini**
- ▶ **Ragazzi**
- ▶ **Giovani**
- ▶ **Docenti**
- ▶ **Dirigenti**
- ▶ **Genitori**

L'evento della Settimana ha, nella sua stessa matrice, il segno e la concretezza di una pastorale integrata che, al di là dei diversi soggetti, luoghi e contesti pone a questione centrale il tema dell'educazione interessando diverse fasce etarie, diversi ruoli educativi, diversi contesti e territori, diverse discipline e professionalità, allargando la sua attenzione e la sua proposta ben oltre il campo dei "frequentanti".

Sebbene la Settimana dell'Educazione sia proposta e ispirata dall'Ufficio per l'IRC, l'iniziativa può e deve poter coinvolgere l'intera realtà diocesana e tutte quelle realtà sociali e civili che, in maniera diversa, si occupano di educazione. Qui si offre una proposta che terrà conto delle diverse realtà che sono protagoniste dell'avventura dell'educazione e sarà declinata prevalentemente in termini "laici" e non confessionali consapevoli di quello che anche Papa Francesco ha ricordato:

Mi viene in mente quello che ha detto un grande pensatore: "Educare è introdurre nella totalità della verità". Non si può parlare di educazione cattolica senza parlare di umanità, perché precisamente l'identità cattolica è Dio che si è fatto uomo. Andare avanti negli atteggiamenti, nei valori umani, pieni, apre la porta al seme cristiano. Poi viene la fede. Educare cristianamente non è soltanto fare una catechesi: questa è una parte. Non è soltanto fare proselitismo – non fate mai proselitismo nelle scuole! Mai! – Educare cristianamente è portare avanti i giovani, i bambini nei valori umani in tutta la realtà, e una di queste realtà è la trascendenza. Oggi c'è la tendenza ad un neopositivismo, cioè educare nelle cose immanenti, al valore delle cose immanenti, e questo sia nei Paesi di tradizione cristiana sia nei Paesi di tradizione pagana. E questo non è introdurre i ragazzi, i bambini nella realtà totale: manca la trascendenza. Per me, la crisi più grande dell'educazione, nella prospettiva cristiana, è questa chiusura alla trascendenza. Siamo chiusi alla trascendenza. Occorre preparare i cuori perché il Signore si manifesti, ma nella totalità; cioè, nella totalità dell'umanità che ha anche questa dimensione di trascendenza. Educare umanamente ma con orizzonti aperti. Ogni sorta di chiusura non serve per l'educazione¹.

Per questi motivi la Settimana dell'Educazione si propone come evento e opportunità ecclesiale, sociale, civile che pone al centro le istituzioni scolastiche e formative per riconsiderare il compito inderogabile di ogni società: rinnovare se stessa nella fedeltà alla propria storia per costruire un futuro da accogliere e donare.

¹ Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti al congresso mondiale promosso dalla Congregazione per l'educazione cattolica (21 novembre 2015).

DESTINATARI della proposta:

- ✦ Gli Insegnanti di Religione Cattolica
- ✦ I Docenti e gli Istituti scolastici
- ✦ Gli Animatori e gli Educatori
- ✦ Le aggregazioni giovanili ecclesiali
- ✦ Le Parrocchie e gli Oratori
- ✦ Tutti coloro che hanno a cuore l'educazione...

IL TEMA

La Settimana dell'Educazione 2018 si inserisce nel cammino della Diocesi di Albano che, con il Convegno diocesano del giugno 2017, ha rivolto il suo sguardo pastorale al *Discernimento Cuore dell'Accompagnare*.

Il tema scelto **“Mo 'ndo vado?”** indica in maniera semplice e immediata, il senso e l'importanza del discernimento come fase che struttura la scelta libera e consapevole di ogni persona e di ogni società. È il momento del bivio, della scelta dell'indirizzo e dell'orientamento da dare alla propria vita personale e alla vita delle società nelle quali ciascuno è inserito. Sono molteplici le occasioni e le circostanze in cui è necessario scegliere, anzi si potrebbe affermare che scegliere è l'essenza stessa della situazione umana. Proprio perché sono le scelte a strutturare e definire l'identità personale e sociale è opportuno riconsiderare e mettere a tema la fase del *discernimento come strumento e modalità di giungere a scelte umane e autentiche, libere e responsabili, creative e pienamente proprie*.

Si offrono qui alcune considerazioni e alcuni spunti sul tema annuale che potranno essere valorizzati, approfonditi e declinati dai diversi destinatari secondo le varie sensibilità. Così il Vescovo Marcello introduceva il tema del discernimento al Convegno diocesano:

Discernere letteralmente significa «separare» e «distinguere»; noi, però, lo usiamo anche nel senso di correttamente soppesare e valutare tutti i termini di una questione in modo da pervenire, in libertà e pace, alla migliore scelta umanamente possibile.

Una volta assunto questo significato generale e ampio, si tratta chiarire in quale collocarsi; se, ad esempio, se quella sociologica, oppure in quella psicologica; oppure, in senso più ricco, ma ancora parziale, in una prospettiva etica e morale in modo da giungere a distinguere chiaramente il bene dal male, il peccato dalla tentazione.

Ora, non c'è alcun dubbio che il valore di tutti questi aspetti dev'essere riconosciuto, a meno che non si scelga la strada illusoria di uno spiritualismo avulso dalle complessità della storia; oppure non si opti per la via devastatrice del fondamentalismo religioso, che nel tentativo suicida di fissare lo sguardo su Dio (cf. Es 33, 20) dimentica di amare il volto dell'uomo; oppure non ci si inoltri nel vicolo chiuso del legalismo dimentico che «il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato» (Mc 2, 27).

Pure riconoscendo, tuttavia, il valore di un discernimento di ordine sociologico, psicologico ed etico è d'obbligo precisare che nel discernimento di cui noi parliamo decisivo e discriminante è l'esplicito riferimento alla volontà di Dio da compiersi qui e ora dal concreto soggetto discernente e operante. Si tratta, infatti, di riconoscere la voce e l'opera di Dio nella propria vita

e nella propria storia al fine di rispondergli col rendere la propria vita il più possibile conforme alla sua volontà, conosciuta e amata. [...]

Come tale, il discernimento è una attivazione del dinamismo della fede allo scopo di scoprire Cristo nello spessore del presente².

Si può dire quindi, con Rupnik che, per il credente, il discernimento è l'arte di comunicare tra Dio e l'uomo, è una realtà relazionale, una relazione vissuta tra Dio e l'uomo. Laicamente si può affermare che è l'arte in cui l'uomo dischiude se stesso nella creatività della storia e crea la storia creando se stesso. Riconsiderare il discernimento è vedersi nell'unità, per cui tutte le realtà smettono di essere mute e a ciascuno è chiesto di decifrare e leggere la realtà in modo vero e personale. Questa conoscenza è possibile attraverso i pensieri e i sentimenti: è la loro interazione che riesce ad assumere il processo del discernimento.

È evidente che le diverse accezioni e forme del discernimento, dall'individuazione delle proprie emozioni allo spirito critico nell'approccio al mondo dell'informazione, dalla scoperta degli altri all'orientamento da dare alla propria esistenza, dall'individuare il proprio posto nel mondo allo scoprire il proprio ruolo e il proprio compito, dal distinguere il bene dal male al riconoscere il meglio per me... sono tutti elementi che non possono essere ignorati in quanto tutti concorrono a guidare e ad accompagnare nel discernimento.

In ambito educativo, pertanto, vanno considerate e promosse tutte le forme di discernimento poiché tutte utili e funzionali.

*Il discernimento di cui parliamo è quello che ci permette di entrare nella prospettiva di Dio sulla storia: la nostra **personale**, la storia della **Chiesa** e la storia del **mondo**.*

Si tratta di entrarvi mediante l'esercizio delle nostre tre facoltà: la **memoria**, l'**intelligenza** e la **volontà**. Lo schema cui faccio riferimento, evidentemente, agostiniano, è quello che sant'Ignazio impiega negli Esercizi Spirituali. Qui il processo del discernimento è sempre ritmato dalle tre tappe fondamentali:

- *della memoria come facoltà che ri-corda il passato, ne raccoglie i dati e li conduce nel presente;*
- *dell'intelletto nel quale consiste propriamente il discernimento e che cerca di comprendere i dati raccolti e quindi di ordinarli, valutarli e soppesarli secondo i pro e i contra;*
- *della volontà, da ultimo, che porta alla decisione e alla scelta della volontà di Dio sotto l'azione dello Spirito.*

Si tratta, in altre parole,

- *di fare memoria dell'istoria salutis e questo avviene familiarizzando con la Sacra Scrittura che ce la testimonia;*
- *di entrare nella conoscenza che Dio stesso ha della storia e questo richiede studio ed esercizio dell'intelligenza: parlo, ovviamente, dell'intellectus fidei («teo-logia»);*
- *di entrare nel progetto di Dio sulla storia mediante l'amore, la carità e a questo si giunge con l'aiuto della preghiera.*

Familiarità con la Scrittura, studio e preghiera: è questo che ci mette in condizione di fare discernimento: su noi stessi, sulla vita della Chiesa, sull'oggi della nostra storia.

Direi, per fare ricorso ad un noto acronimo, abbiamo fatto un «discernimento 3-D»: il discernimento personale, il discernimento pastorale, il discernimento dei «segni dei tempi»

² Prolusione del Vescovo Marcello Semeraro al Convegno Diocesano 2017 (19 giugno 2017)

Sono tre storie e un'unica storia: la nostra personale, la storia di una comunità (la nostra comunità), la storia che stiamo vivendo. Sono tre storie che non possiamo separare, o sezionare perché noi siamo sempre abitanti nella storia del mondo e nella storia di una comunità.

Importante è pure il non dislocarci mai da queste storie. Il dislocarci dalla nostra storia ci farebbe schizofrenici; il dislocarci dalla storia della nostra comunità ci renderebbe apolidi; il dislocarci dalla nostra storia farebbe di noi degli alieni. Ma noi non dobbiamo essere «altrove». Dobbiamo essere in noi stessi (essere noi stessi), vivere nella nostra comunità (la Chiesa), abitare il nostro tempo come kairòs che Dio ci apre³.

È evidente che le parole del Vescovo Marcello conservano tutta la loro efficacia e verità anche in un contesto e in una lettura non confessionale: le tre facoltà individuate (memoria, intelletto e volontà) e i tre ambiti (se stessi, la comunità o comunque gli ambienti e i gruppi di riferimento, il contesto storico) sono propri di ogni persona che concretamente vive nella necessità e nella dinamica del discernimento.

Il discernimento, cuore dell'accompagnare, diventa pertanto "**l'ago magnetico**" di ogni attività e realtà educativa.

PROSPETTIVE DI REALIZZAZIONE

Tentiamo di indicare alcuni **sentieri** che potranno essere battuti in vista della Settimana dell'Educazione.

Se è vero che al cuore dell'accompagnare c'è il discernimento, gli educatori e i docenti sono invitati a riconsiderare il loro ruolo e la loro identità in quanto soggetti:

- ▶ *che devono discernere i contesti e le situazioni sociali, culturali, ecclesiali, personali, per orientarsi e orientare e saper cogliere i segni e le tracce del bene, del bello e del vero per sé e per gli altri;*
- ▶ *che devono saper discernere la propria identità, i propri gruppi, il proprio contesto, così da essere sempre in se stessi per non essere schizofrenici, vivere nella propria comunità sociale per non essere apolidi, abitare il proprio tempo come kairòs per non essere alieni;*
- ▶ *che devono discernere le azioni educative e didattiche per realizzare il proprio compito secondo una pedagogia autenticamente umana e umanizzante;*
- ▶ *che devono discernere e riconoscere le persone e gli sguardi che incontrano ogni giorno nella loro azione educativa per scoprire che "in ogni giovane, anche il più infelice, c'è un punto accessibile al bene, e il primo obbligo dell'educatore è di cercare questo punto, questa corda sensibile del cuore, e tirare buon profitto" (Giovanni Bosco);*
- ▶ *che devono rendere protagoniste le persone che accompagnano abilitandole nel loro discernimento e nella scoperta della propria identità più vera;*
- ▶ *che devono sostenere e amare il percorso di chi è loro affidato perché ciascuno possa scoprire le tracce della presenza e dell'azione della Trascendenza lasciandosi accompagnare, nella delicata tessitura dell'ordito dell'amore.*

³ Conclusione del Vescovo Marcello Semeraro al Convegno Diocesano 2017 (21 giugno 2017)

La Settimana dell'Educazione 2018 si propone di sviluppare, rendere accessibili e concreti questi spunti e suggerimenti attraverso un'azione che, interessando i soggetti coinvolti, sia propriamente sociale.

Sono diverse le occasioni che si potranno creare in ambito scolastico, vicariale e parrocchiale per porre a tema il discernimento come metodo e dinamica che coinvolge, da un lato, educatori, formatori e docenti e, dall'altro, i destinatari delle azioni educative.

Sarà opportuno che, nel corso della Settimana dell'Educazione, siano proposte situazioni di incontro e di dialogo all'interno delle Istituzioni Scolastiche, delle Parrocchie e delle realtà che si renderanno disponibili a intessere reti e sinergie.

Sarà cura dell'Ufficio Diocesano IRC e dei singoli docenti IDR sollecitare e promuovere la partecipazione dei docenti di altre discipline, delle parrocchie, di altre realtà educative: l'educazione è scommessa e sfida di tutti.

A livello didattico i docenti individueranno le modalità più opportune per progettare, in sinergia con il Collegio dei Docenti, le modalità concrete per avviare gli alunni alla riflessione e alla considerazione dell'importanza del discernimento nei diversi ambiti di vita per compiere scelte autenticamente umane. Solo a titolo esemplificativo si propongono alcuni contenuti e dinamiche:

- a) attività fotografiche, didascaliche o saggistiche per recuperare e valorizzare creativamente la storia della propria famiglia, del proprio ambiente cittadino e sociale, della propria cultura...
- b) attività autobiografiche per rintracciare le fila della propria identità e della propria storia...
- c) attività di orientamento e di collocazione nello spazio-tempo per rendere possibile la scelta di movimenti e di collocazioni...
- d) utilizzo e creazione di storie a bivio o con finali a scelta per riflettere e considerare le motivazioni delle scelte e i loro esiti...
- e) attività di educazione all'alimentazione consapevole, alla cura dell'ambiente, degli stili di vita, dell'uso, del riuso e del riciclo come esempio concreto del discernimento che diventa stile di vita e di consumo...
- f) presentazione di stili di vita e costumi che propongono ideali e modelli di riferimento per facilitare il riconoscimento dell'unicità della propria storia identitaria e il suo inserimento nella storia collettiva. Discernere nella massa per ritrovare se stessi...
- g) attività che sollecitino il discernimento critico nell'ambito della comunicazione di massa, dei social network e delle informazioni con proposte che permettano di approfondire le modalità di persuasione e di "controllo" che ostacolano il discernimento e la libertà personale...
- h) attività che permettano la scoperta delle proprie emozioni e dei propri pensieri in contesti "protetti" e "liberi". Riscoprire il vero sé e le caratteristiche della propria personalità...
- i) attività di confronto critico sulle diverse visioni del mondo che ci offrono gli scrittori, i filosofi, i cantanti, le mode, i personaggi del momento e imparare a chiamare per nome e ad elaborare la propria e attuale visione del mondo e di se stessi con la creatività di riconoscerla parziale e sempre in dialogo arricchente e contaminante con le visioni altrui...

- j) attività che consentano di porsi in ascolto di maestri della spiritualità per cogliere la concretezza e singolarità storica dell'essere cristiani così da superare la dicotomia fede/vita, lo spiritualismo disincarnato e l'improvvisazione delle scelte...

Considerata l'ampiezza e la complessità del tema si propone la possibilità di scegliere uno o più ambiti precisi di studio, riflessione e attività:

- 1. discernimento nelle relazioni**
- 2. discernimento nella comunicazione e nel linguaggio non verbale**
- 3. discernimento nella cultura**
- 4. discernimento nell'etica e nella vita morale**
- 5. discernimento nella politica e nella giustizia**
- 6. discernimento nella vita civile e pubblica**
- 7. discernimento nel rispetto del creato**
- 8. discernimento nell'attenzione all'ambiente e al territorio**

Tra i testi che possono essere utili per la preparazione personale, il confronto e l'elaborazione delle proposte si consiglia:

- *la Prolusione e la Conclusione del Convegno Diocesano 2017 del Vescovo Marcello*
- *Il testo consegnato da padre Felice Scalia per gli esercizi spirituali degli IDR*
- *Il Discernimento di Marko Ivan Rupnik*
- *Discernimento. Leggere i segni della vita quotidiana di H. Nouwen*

Ulteriori materiali per lo studio personale, la progettazione didattica e le dinamiche attivabili saranno resi disponibili attraverso la sezione dedicata della piattaforma digitale.

CONCORSO

Art. 1

L'Ufficio Diocesano per l'IRC bandisce, in occasione della Settimana dell'Educazione 2018 un concorso al quale possono partecipare

- *alunni (gruppi o singoli),*
- *educatori di oratorio o parrocchiali, ossia operatori della pastorale giovanile*

Art. 2

Il concorso per la Settimana dell'Educazione 2018 prevede 5 sezioni.

1. Sezione Scuola dell'Infanzia

Possono partecipare tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia della Diocesi. La partecipazione è gratuita e comporta l'invio, da parte dei docenti delle sezioni interessate, del materiale prodotto esclusivamente per posta elettronica all'indirizzo infanzia2018@gmail.com. L'invio deve contenere il lavoro digitalizzato (è possibile inviare fotografie dei prodotti rendendoli poi disponibili per l'Ufficio). Non sono ammessi link dai quali scaricare il contributo: tutti i lavori devono essere inviati all'indirizzo indicato. Per superare le difficoltà legate alle dimensioni del file i responsabili dell'invio, dotati di un indirizzo di posta gmail, possono mettere in condivisione i files da sottoporre alla giuria.

Non saranno presi in considerazione lavori pervenuti per altre vie o canali.

Non saranno ammessi lavori nei quali sia visibile il volto degli alunni o, comunque, di minori.

2. Sezione Scuola Primaria

Possono partecipare tutte le classi della Scuola Primaria della Diocesi. La partecipazione è gratuita e comporta l'invio, da parte dei docenti delle classi interessate, del materiale prodotto esclusivamente per posta elettronica all'indirizzo scuolaprimaria2018@gmail.com. L'invio deve contenere il lavoro digitalizzato (è possibile inviare fotografie dei prodotti rendendoli poi disponibili per l'Ufficio). Non sono ammessi link dai quali scaricare il contributo: tutti i lavori devono essere inviati all'indirizzo indicato. Per superare le difficoltà legate alle dimensioni del file i responsabili dell'invio, dotati di un indirizzo di posta gmail, possono mettere in condivisione i files da sottoporre alla giuria.

Non saranno presi in considerazione lavori pervenuti per altre vie o canali.

Non saranno ammessi lavori nei quali sia visibile il volto degli alunni o, comunque, di minori.

3. Sezione Scuola Secondaria di Primo Grado

Possono partecipare tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado della Diocesi. È ammessa anche la partecipazione di singoli o di gruppi di alunni. La partecipazione è gratuita e comporta l'invio, da parte dei docenti delle classi interessate, del materiale prodotto esclusivamente per posta elettronica all'indirizzo primogrado2018@gmail.com. L'invio deve contenere il lavoro digitalizzato (è possibile inviare fotografie dei prodotti rendendoli poi disponibili per l'Ufficio). Non sono ammessi link dai quali scaricare il contributo: tutti i lavori

devono essere inviati all'indirizzo indicato. Per superare le difficoltà legate alle dimensioni del file i responsabili dell'invio, dotati di un indirizzo di posta gmail, possono mettere in condivisione i files da sottoporre alla giuria.

Non saranno presi in considerazione lavori pervenuti per altre vie o canali.

Non saranno ammessi lavori nei quali sia visibile il volto degli alunni o, comunque, di minori.

4. Sezione Scuola Secondaria di Secondo Grado

Possono partecipare tutti gli alunni della Scuola Secondaria di Secondo Grado della Diocesi. Gli studenti possono partecipare come singoli e gruppi. La partecipazione è gratuita e comporta l'invio, da parte dei singoli alunni o gruppi o del loro docente, del materiale prodotto esclusivamente per posta elettronica all'indirizzo **secondogrado2018@gmail.com**. L'invio deve contenere il lavoro digitalizzato (è possibile inviare fotografie dei prodotti rendendoli poi disponibili per l'Ufficio). Non sono ammessi link dai quali scaricare il contributo: tutti i lavori devono essere inviati all'indirizzo indicato. Per superare le difficoltà legate alle dimensioni del file i responsabili dell'invio, dotati di un indirizzo di posta gmail, possono mettere in condivisione i files da sottoporre alla giuria.

Non saranno presi in considerazione lavori pervenuti per altre vie o canali.

Qualora i lavori presentino immagini con volti di persone (maggioresenni o minorenne) è indispensabile che il lavoro sia accompagnato dalle liberatorie debitamente firmate (nel caso dei minoresenni da coloro che hanno la patria potestà).

I lavori pervenuti con i volti dei minoresenni non saranno in ogni caso pubblicati se non dopo opportune procedure e verifiche.

5. Sezione animatori, catechisti ed educatori

I lavori di questa sezione devono esprimere lo studio, l'approfondimento e la riflessione degli operatori della Pastorale Giovanile. Sono ammesse tutte le tipologie di produzione (video, saggi, studi, presentazioni, testi teatrali, ecc). Possono partecipare tutti gli operatori pastorali della Diocesi come singoli o come gruppi.

La partecipazione è gratuita e comporta l'invio, da parte dei singoli o gruppi, del materiale prodotto esclusivamente per posta all'indirizzo **operatori2018@gmail.com**. L'invio deve contenere il lavoro digitalizzato (è possibile inviare fotografie dei prodotti rendendoli poi disponibili per l'Ufficio). Non sono ammessi link dai quali scaricare il contributo: tutti i lavori devono essere inviati all'indirizzo indicato. Per superare le difficoltà legate alle dimensioni del file i responsabili dell'invio, dotati di un indirizzo di posta gmail, possono mettere in condivisione i files da sottoporre alla giuria.

Non saranno presi in considerazione lavori pervenuti per altre vie o canali.

Qualora i lavori presentino immagini con volti di persone (maggioresenni o minoresenni) è indispensabile che il lavoro sia accompagnato dalle liberatorie debitamente firmate (nel caso dei minoresenni da coloro che hanno la patria potestà). I lavori pervenuti con i volti dei minoresenni non saranno in ogni caso pubblicati se non dopo opportune procedure e verifiche.

Art. 4

Per la valutazione dei lavori saranno costituite delle giurie di qualità. I lavori saranno trasmessi in maniera del tutto anonima a ciascun componente della giuria di qualità di riferimento che registrerà il punteggio secondo i criteri della scheda di valutazione. I membri della giuria valuteranno, pertanto, in maniera personale e autonoma, ogni lavoro.

In base al punteggio ottenuto dai lavori si procederà all'individuazione dei primi 6 lavori per i quali la giuria sarà chiamata a esprimersi nuovamente e a votare per scegliere definitivamente i primi 3 elaborati tenendo conto anche delle diverse forme espressive.

Art. 5

Per la Scuola Secondaria di Secondo Grado una volta che i membri della Giuria avranno votato in maniera autonoma si procederà alla selezione dei primi 10 lavori, tenendo conto anche delle diverse forme espressive utilizzate. I dieci lavori valutati saranno poi sottoposti al voto di alunni e docenti presenti all'evento finale della Settimana dell'Educazione secondo modalità che saranno comunicate successivamente. In ogni caso i tre prodotti premiati dovranno rispondere a tre diverse modalità espressive.

Art. 6

I lavori pervenuti saranno valutati dai componenti della rispettiva giuria e, per la secondaria di secondo grado, dai delegati all'evento finale, secondo i seguenti criteri a ciascuno dei quali potrà essere attribuito un punteggio da 1 a 5:

- I. **FORMA** (*competenza e correttezza formale*)
- II. **CONTENUTO** (*originalità e attinenza al tema*)
- III. **COMUNICAZIONE** (*capacità di trasmettere emozioni e originalità espressiva*)

Art. 7

Tutti i lavori pervenuti diventeranno patrimonio e proprietà dell'Ufficio e saranno valorizzati anche attraverso articoli e servizi pubblicati sui media collegati con l'Ufficio IRC. Il patrimonio degli elaborati ricevuti dall'ufficio IRC verrà utilizzato come archivio di esperienze che potranno essere oggetto di analisi dei linguaggi, delle logiche e delle dinamiche con cui le giovani generazioni interpretano e si impegnano attorno alle questioni dell'umano e potrebbe essere successivamente offerto in forma di pubblicazione alle scuole partecipanti. Tutti i lavori saranno pubblicati e visibili su un sito predisposto dall'Ufficio Diocesano e consentiranno di offrire un percorso di riflessione e approfondimento a disposizione delle Scuole, delle Parrocchie e degli Oratori della Diocesi.

Art. 8

I lavori di tutte le sezioni del Concorso dovranno pervenire, accompagnati dalla scheda di presentazione e, se necessario, dalle liberatorie, entro e non oltre il **28 marzo 2018**.

Art. 9

Tutti i partecipanti riceveranno un attestato di partecipazione. Per ogni sezione saranno premiati i primi tre lavori senza ordine di precedenza.